



Meditazioni, devozioni e poesie¹

George Townshend

A un ricercatore

1 Tuo pellegrino son partito, mio Signore; ma molte terre e mari sconosciuti avrò da attraversare prima di giungere alla soglia del Tuo Sacratio.

Ad ogni passo mi accoglie un nuovo regno e al volgere d'ogni giornata di cammino faccio tappa in un nuovo Eldorado.

Quale viaggio terreno potrebbe somigliare a Questo! Quale avventura esser come Questa! Che cosa sono i possedimenti del mondo intero a confronto della gioia di questo Cercare Te.

La mia brama di Te sempre s'accresce. Mi esalta la meraviglia. Il cuore esultante batte, spaurito trema. Questo Tuo dono travalica ogni mia speranza e fantasia. Non sogno più le scintillanti cupole del Tuo santuario remoto. Non sono più irrequieto o impaziente. Mi basta cercarTi e cercarTi, giorno dopo giorno.

Mio Dio, mio Diletto! Concedimi dalla Tua mano un sorso di Vino dell'Immortalità, ch'io possa cercarTi in questo e in tutti i Tuoi celati mondi, nei secoli dei secoli.

¹ Tratto da George Townshend. *The Mission of Bahá'u'lláh and Other Literary Pieces*, George Ronald, Oxford. 1976, p. 122-54. Tradotto e pubblicato con il gentile consenso dell'Editore.

2 Signore, sull'arca della Fede, sono salpato verso il vasto oceano della Ricerca. So che se la Tua mano non m'istrada e se il soffio della Tua misericordia non mi guida sulla via, non potrò mai trovarTi.

Sono fragile e in me non v'è sorgente di forza.

Perpetuamente sgorga errore nell'anima mia, estraniandomi da Te.

Epperò, sempre T'inseguo! Per ogni dove trovo vestigia di Te e non posso smettere di cercare. Nelle silenti latebre del cuore riecheggia la Tua voce e la brama di Te non mi dà requie.

O Amato! S'è svuotato il cuore di tutto fuor che Te. Non abbandonarmi alla solitudine. Alita su me il Tuo Santo Spirito, onde sia trasportato lontano dal mondo e avvicinato alla soglia della Tua unità.

3 O Signore dell'amore, Dator di conoscenza!

Il chiarore della Tua alba sorge nell'anima mia e dinanzi ai candidi strali della Tua Verità fuggono le ombre dell'inganno.

La conoscenza lentamente si dilata. Inusuali significati brillano da cose aduse. Dinanzi alla mano protesa del pensiero s'aprono tesorerie nascoste. Mi sento quale fanciullo per magia trasportato in remota terra straniera. Ammutolito dalla meraviglia, vedo per ogni dove miracoli balzare all'esistenza in infinita varietà. E pur sempre la strada della Verità è l'amore, chiave della Verità è l'amore e la Verità è amore.

4 O mio Signore!

Per tutta la vita T'ho cercato, eppure vado ancora ramingo per un mondo che è scacchiera di ombre e luci. Innalzami finalmente al puro splendore della Tua Verità ove non giunga tenebra, e io possa mirarTi quale Tu sei, e per sempre vivere sempre alla Tua presenza.

5 La tenebra trascolora e impallidisce, ma non sorge luce.
Cresce intollerabile l'errore, ma ancor nascosta, invisibile resta
la Verità. Non mi do tregua, ma non raggiungo mai la meta.

Eppure nulla chiedo, se non di andare avanti, e avanti ancora.
La mia strada Tu l'hai fatta. Tu mi guidi per la via. Non
chiedo altro, altro desio non ho.

6 Ho abbandonato ogni insofferenza e malumore. Non mi struggerò più per la mia sorte. Mi affido interamente alle Tue mani, perché Tu mi sei guida nel deserto, maestro nell'ignoranza, medico nell'infermità.

Milito nell'Armata del mio Sovrano. A Lui ho ceduto il mio volere. Sua è la mia vita, ché a Suo piacere ne disponga.

Non so quale fato mi destini, né quale lavoro decretasti per me. Non indagherò, non cercherò di saperlo. Mi basta il compito del giorno. Il futuro appartiene a Te.

A poco a poco mi ammaestri. Via via trasformi la fragilità in fortezza, il dubbio in fede, lo sconcerto in conoscenza. Idoneo che io sia a portare il fardello, me lo poni sulle spalle. Quando sarò pronto a scendere in lizza, mi assegnerai un posto nel Tuo esercito di Luce. Fuor che equipaggiarmi per servirTi, ora altro dovere non ho.

Con ardore e pazienza, speranza e gratitudine mi volgo al compito del momento sì che il Tuo invito alla battaglia quando sopravvenga non mi trovi impreparato.

7 Il compito è difficile. Ma io so che lo manda la Tua mano. Sarà dunque lezione della mente, delizia del cuore. Non proferirò parola di lagnanza, né ammetterò pensiero di tristezza. Seguirò le orme di chiunque abbia cercato Te per amor Tuo. Nella fatica troverò riposo e pace e dal dolore spremerò recondita gioia.

Così, o Amato, la Cui voce soave odo chiamarmi e ancor chiamarmi, mi avvicinerò alla Tua dimora recandoTi il solo dono che accetterai, l'unico che mi sia dato offrire: l'omaggio del mio cuore.

8 Per ogni lacuna vi è un completamento, per ogni preghiera una risposta.

V'è una fine per ogni affanno, per ogni ricerca una scoperta.

Chi è stanco, riposo lo attende, chi è solo, amore.

Sarò dunque pago, metterò il cuore in pace. Fondamento della mia fede è la Verità e, qualunque prova m'incolga, attesterò la bontà e la misericordia di Dio.

9 Solo, nell'oscurità prima dell'alba, mi rifugio nel Tuo sacrario e dinanzi alla Tua sacra soglia m'inchino. Nell'estasi della comunione con Te, per un attimo svaniscono l'io e il mondo. S'alza il velo della Tua beltà e m'avvolge la dolcezza della Tua misericordia...

Lontano all'orizzonte si diradano e fuggono le tenebre e nella trama di nudi rami osservo il cielo che si va schiarendo donde il giorno mi chiama e devo lasciare il Tuo sacrario per la ruggente città e l'indaffarato borgo. Concedimi, Signore, la Tua continua presenza e protezione, sì che quando la notte mi riconduca al Tuo tempio, io non debba venire a Te estraneo o vergognoso. Concedimi per tutta la giornata soccorso e forza. In questa babele fammi udire la Tua voce. Nel subbuglio fa' che la Tua Pace s'impossessi del mio cuore. Quando cammino fra gli idoli che un dì adorai, fa' che in estasi di totale amore per Te io non li ascolti, non li ricordi.

10 O Diletto, Misericorde, a Te porto la mia fragilità, la consapevolezza del mio errore, in Te riverso i miei dolori, a Te confido tutte le delusioni. Genuflesso, indi mi alzo lasciandomi alle spalle ogni fardello, libero da ogni tristezza, rafforzato dalla Tua forza, armato della fede, testimone del Tuo onnipresente fulgore meridiano, anelante di trovare modi per tutta la giornata di mostrarmi grato per i Tuoi copiosi doni.

11 O Dio, in crescente luce di consapevolezza sono qui svelato a me stesso. Pungolato dalla coscienza, vengo da Te contrito, inorridito. Mai prima d'ora conobbi la bassezza del mio stato, né sospettai gli abissi della mia colpa agli occhi Tuoi.

Versami nel cuore sì colma misura d'amore che non vi sia più luogo per la collera, sì piena misura di speranza che non vi sia più posto per la paura, sì radiosa gioia che non v'entri né vi s'accosti tristezza. O Dio, toglimi tutto ciò che è caro al mondo e tutto quello che uomo possa offrire ad altro uomo. Donami pena, povertà e umiliazione, se ciò potrà purificarmi dal peccato e liberarmi da queste passioni ribelli.

Non risparmiarmi. Concedimi alla fine di raggiungere la Mèta: conoscere la Tua Verità, ottenere la grazia del Tuo Amore.

12 Dalle oscure latebre del mio essere sgorgano incessanti, odiose voglie. Il Nemico della mia vita è arroccato nei foschi misteriosi anfratti della coscienza ove il mio volere non arriva.

Orrendi pensieri e impulsi mi assalgono inattesi in attimi di debolezza. Io combatto, non voglio cedere, ma non riesco a vincere. Schiera dopo schiera, il tumulto non ha mai fine.

O mio Dio, anelo a Te, alla Tua Verità, alla Tua Gloria, alla Tua Pace. Ma come potrò giungere alla meta così esposto ai miei nemici, mentre il Principe Maligno è insediato nel mio cuore!

In disperato bisogno e consapevole impotenza, a Te mi volgo. Rinnovami, Signore! Non abbandonarmi a questo mostro che in me s'annida. Liberami da questo io diabolico. Purifica il mio essere e accendi in me tale fiamma d'amore che per sempre bruci nel mio cuore le tenebre e la loro prole.

13 O mio Signore, come posso chiedere d'esser liberato da queste prove e tribolazioni che mi arrecano tanta sofferenza e ambascia! Vengono da Te, a risvegliarmi dall'inganno dell'io, a rivelarmi la mia fragilità. Sono dinanzi al Seggio del Tuo Giudizio. Smascherato, disonorato. L'orrore mi sopraffà e mi umilia. Ma poi la vergogna mi pungola alla vita e il rimorso mi sprona a fuggire dalla cagione della mia miseria.

Mio Signore, non mi sottraggo al dolore sulla Tua via. Qualunque cosa mi costi, non permettere che io m'attardi nel mio viaggio verso di Te, o mi allontani dalla Tua via. Mandami quelle difficoltà o quelle sofferenze di cui la mia anima ha bisogno per mondarsi e purificarsi tutta da tutto ciò che v'è di falso e turpe. Aiutami a crescere nella consapevolezza e nella saggezza e a mettere in pratica ciò che apprendo, finché ogni debolezza non si tramuti in forza e attraversando archi di trionfo io non entri nel regno della Tua possanza.

14 Signore!

Infinita è la Tua misericordia, intatto il Tuo amore da gratitudine o lode o conoscenza. Ti adoro ogni giorno di più, sbi-gottito e attratto a Te, estatico, anelante. Eppure questo piccolo essere, questo angusto io nel quale sono intricato più e più volte si allontana da Te e a Te si sottrae, trasgredendo la Tua legge in aperta ribellione. Colto dalla vergogna, tormentato, faccio ritorno. Non oso avvicinarTi e m'inginocchio estraniato e lontano in uno squallido luogo. Non so capire perché io rifugga ciò cui sinceramente anelo e di me stesso disperi. Squallore di solitudine m'inghiotte.

Ma Tu non disperi di me. Il Tuo perdono discende e mi tocca prima ch'io levi gli occhi per guardarTi. La Tua misericordia m'illumina. Il Tuo amore infonde nel cuore tepore di speranza e mi riconduci a incedere nelle corti della Tua Reggia Spirituale.

Eppure, con le mie sole forze non riesco a costruirmi un'eterna dimora accanto a Te. In me permane un presagio: incespicherò ancora, ancora mi sottrarrò alla dolcezza di questa comunione con il Tuo amore.

O compassionevole onnipossente Iddio, in perfetta umiltà mi affido alla Tua misericordia sconfinata, implorandoTi di salvarmi (ma non so come) da questo Orrore e di concedermi ciò che è la mia vera, la mia unica brama: pervenire al Tuo cospetto, conoscere la Tua Verità e obbedire.

15

Ad assalenti dubbi

Avrò Dio o nulla.

Non accetterò quello che offrite.

Non chiederò aiuto al mondo che finisce e non ha forza, né all'ambizione che non appaga, né al denaro, perché nessuno vende ciò che io bramo.

Ho visto la Verità e non so dimenticarla.

Ho udito la promessa del mio Signore e a Lui affiderò tutto quel che ho.

Mi fare soffrire, ma non v'impadronirete del mio cuore.

Siete molti ora, ma diventerete pochi. Sembrate forti, ma la vostra forza va già scemando. Siete nemici di Dio, smentitori della Verità, ma io mi cingo della forza di Dio per dominarvi e soggiogarvi. Non desisterò da questo scontro, finché non vi avrò sfiniti e mai più dalla polvere leverete il capo a minacciarmi ancora.

16 O Dio!

Aiutami a dar battaglia al Nemico e a non desistere, ma a tenere sempre il cuore in pace.

Aiutami a essere servo dei miei compagni servitori e a trovare in questo asservimento libertà infinita.

Aiutami a distogliermi dalle parvenze di bellezza che mi sono attorno e a cercare nel mio cuore la bellezza eterna.

Aiutami a oltrepassare amore e odio ché io mi possa prostrare in totale abbandono ai piedi del Signore della Gioia.
Amen

17 O Dio, custodisci le porte del mio cuore, ch  non ne esca cattivo pensiero e sorveglia le mie labbra, ch  non proferiscano una sola parola spietata.

Insegnami a cercare negli altri il bene onde potermi rallegrare e in me il male, onde farne ammenda.

Vigila sul mio agire, ch  io non faccia ingiustizia, n  sia causa d'infelicit .

Spogliami d'ogni orgoglio, ch  io possa contarmi meno d'ogni altro e farmi servitore di tutti per amor Tuo, mio Signore.

18 Amato Dio di Splendore, la Cui luce   pi  della mia tenebra, il Cui amore soverchia la mia solitudine, con un solo strale dell'Arco della Tua Gloria metti fine per sempre a questa notte d'errore ove vago ramingo e sperduto.

O Dio, accendi nel mio cuore fiamme d'amore, ch  affrancato da ogni egoistica brama mi sia dato amarTi per Te stesso soltanto, senz'attesa di ricompense qui o nell'oltre, o pensieri d'altri paradisi fuor che questo estatico abbandono d'amore per Te.

19 O Dio, rendi il mio cuore quale terso lago montano che sempre volge la faccia verso il cielo e nei suoi calmi anfratti rispecchia la pace dei Tuoi remoti mondi di luce senza fine.

20

Visione del trionfo di Dio

Dall'abisso saluto le assolate vette. Dalla fitta tenebra canto inni di luce.

La Tua Gloria ha inondato i cieli, la Tua Beltà ha baciato le cime dei monti, il Tuo Amore rifulge sui cuori umani.

È giunta l'ultima ora della Notte. Le armate delle tenebre si accalcano a valle. Sono cadute le stelle, si sono squarciati i cieli e nel lontano empireo dalla Sorgente del Sapere zampilla il fiume della vita e le schiere celesti inneggiano alla Gloria e alla Vittoria di Dio.

I popoli tremano nel sonno. Le nazioni sono scosse fino alle fondamenta.

Le porte dell'Inferno rigurgitano le ultime legioni.

Dove fuggirà la Notte? Dove si rintaneranno gli eserciti di Satana? Morte li ghermisce. Disperazione ne indurisce i cuori. Mentre spargono rovina, ne vengono distrutti.

La Gloria di Dio ha pervaso il mondo. Il Suo amore ha colmato la terra. Si sono aperte le tesorerie del cielo, profusi sull'Umanità i doni dell'Eccelso.

Mai più morte, tiranni e lacrime. Dio è salito al trono, prendendo possesso dei cuori umani.

E dunque dalla tenebra con inni di luce la Sorgente della Luce io saluto e dall'abisso rispondo alle vette.

21 *Visione del Giorno del Giudizio*

Qualcuno mi toccò gli occhi. Guardai e sul monte della Santità vidi erompere luce. E dal Monte una Voce mi chiamò dicendo:

«Quello che vedi è l'Alba del Giudizio. Pentiti, ordunque, per non trovarti fra gli operatori d'iniquità.

«Guai a coloro che hanno pensato di nascondere le loro malefatte in tenebre di miscredenza e di nascondere al Signore la loro cattiveria.

«Guai a coloro che per la Mia longanimità si sono illusi che Io fossi ignaro o immemore delle loro colpe.

«Guai agli oppressori e a coloro che fanno torto al povero, sia pur di poco.

«Guai a coloro che del Mio Santo Nome hanno fatto manto d'ingiustizia e sulla Mia Verità hanno impresso l'effigie delle loro basse brame.

«Guai a coloro che traviano la Mia gente, oltraggiano i Miei Messaggeri e calunniano i Miei Doni.

«Guai a coloro che usano la loro forza contro la Mia e proferiscono bestemmie contro la Mia Parola.

«Guai a coloro che si discostano dalla Mia luce e cercano l'asilo delle tenebre.

«È giunta l'ora e sulle loro tombe è impresso il Suggello del Mio Patto».

La Voce tacque. Vidi l'alba schiarirsi e il Sole sorto effondere i suoi raggi dall'oriente fino all'estremo occidente, cancellando l'ultima solitaria stella del mattino. La gloria della luce attraversò sfolgorante il cielo. Alla sua carezza la nascosta beltà del mondo emerse senza veli. Intrisa di fiamma, l'aria estatica tremò. Unendosi alla gioia nuziale della natura venti e mari cantarono l'imeneo di Terra e Cielo.

Ma l'uomo languiva lontano, tutto solo, ignaro, sognante chimere, inebetito nel sonno.

22 La gioia viene dall'Eternità

La gioia è più antica del Tempo, spaziosa come l'universo!
Dalla gioia tutto procede e braccia di gioia reggono il Creato.

La gioia è nel Principio, la gioia precede la fondazione dei mondi!

La gioia è il possente, l'inespugnabile, il sempiterno.

La gioia è vita e luce di tutto e non v'è nulla che non sia pregno del suo soffio.

Per ogni dove risuona la voce della gioia, nell'acqua, nel vento, nello stormire delle foglie e nel canto degli uccelli e la notte in ascolto s'impadronisce del deserto cuore della terra per udire l'universale canto della gioia spargersi dalle infocate stelle.

O Dio, o Dio, è sorta l'alba della gioia!

Si sono aperte cateratte di luce, la gioia scende a torrenti sulla terra.

Al solare splendore della Tua gioia, si disciolgono i geli della vita. Il Tuo bacio di gioia ha toccato tutto, addolcito tutto!

La Tua gioia conquista trionfante i cuori umani e nei recessi del nostro essere la gioia si risveglia.

Non v'è posto per tristezze o dubbi. Dentro e fuori, gioia colma ogni spazio, ogni tempo, ogni pensiero.

Voce di profeta, cuori d'amanti proclamano la vittoria della gioia. Dappertutto, in ogni clima e in ogni terra, l'anima dell'uomo si ridesta per unirsi infine al trionfale canto di lode che per lunghe ere, inascoltata dall'uomo, la Verità ha innalzato a Dio in solitudine.

All'Irlanda

O Padre, guarda, a questa terra, dove un giorno il nome di Tuo Figlio accese i cuori, dove al di là delle tenebre dell'occidente in solitario splendore la luce Sua brillò.

Ora in quest'Avvento di un più possente Giorno ridesta quella capacità di visione, quell'inclinazione a rispondere al Tuo chiaro appello. Ora che la pienezza dei tempi è giunta, fa' che ci mostriamo veri eredi di tutto ciò che v'è di più eroico nel nostro passato. ServiTi ancora una volta, ma per un fine ancor più grande, dei doni spirituali che hai largito a questo popolo. Fa' che, come un sol uomo, prontamente si levino in comune ovazione al Giorno della Gloria.

In questa grande Era Tu ordini alle nazioni d'occidente di recare al mondo il Messaggio che Tu hai rigenerato l'intera razza umana. Padre dei cieli, guida il popolo di questa terra sulla via che decretasti per lui. Nei nostri cuori accendi la fiamma dell'adorazione, insegnaci la gioia dell'abbandono dell'anima al suo Dio. Spronaci a procedere sulla nostra strada. Nella nostra parte di servizio a questo coronante Giorno dei Giorni facci trovare infine la sfida e il significato dell'antico titolo della nostra patria, Inisfail, l'Isola del Destino.

A papà e a mamma

23 O vigile e amoroso Signore! Tieni i nostri pargoli sotto la Tua protezione, oggi. Fa' che nessun cattivo influsso li tocchi o li avvicini. Preservali da malanni, disgrazie e sventure. E la sera riconducili a casa a ristorarsi sicuri e felici.

24 O Dio, sia lode a Te Che a questi fanciulli hai dato il bene della vita terrena e li hai fin qui condotti sulla strada che conduce alla vita eterna!

O Tu dai molti doni, concedi a questi pargoli beni mortali di ricchezza, prosperità e letizia e, poiché queste grazie presto svaniscono e più non sono, accoglili nei Tuoi sconfinati mondi d'amore, dota e plasma i loro cuori in tal guisa che siano capaci di accogliere la consapevolezza del Tuo avvento e della Tua gloria e la gioia di conservarla incrollabili per sempre. Tu sei il Compassionevole, l'Onnisciente.

25 O Signore, questa casa è un giardino che la Tua mano ha piantato nel mondo e i cuori di questi fanciulli sono i Tuoi fiori. Accudiscili e nutrisgili.

Effondi su di loro i raggi della Tua verità. Con ogni respiro infondi in loro il Tuo Santo Spirito. Spargi su di loro, rinfrescante pioggia, la Tua misericordia.

Così questi Tuoi fiori matureranno e sbocceranno in bellezza ed esaleranno la fragranza del Tuo amore e rimarranno Tuoi fino alla fine della loro vita.

26 Amato Signore, sia lode a Te Che concedi ai Tuoi servitori grazia dopo grazia. Ci accordi il dono nuziale di figli apportatori di mille delizie e in questo dono, per Tua grazia, ci apri un nuovo mondo di servizio a Te, una nuova strada verso il Tuo compiacimento e il Tuo favore.

Insegnaci a guidare e allevare questi pargoli per amore e gratitudine verso di Te, in tal guisa che divengano uomini e donne secondo il Tuo volere e prendano posto quali Tue fiaccole che brillano fulgenti in questo mondo oscuro.

27 O Tu, Amante, Creatore, Signore di questi fanciulli, aiuta noi, loro genitori, a custodirli e allevarli non solo per amore umano, ma quale gesto d'amore per Te e d'obbedienza al Tuo comando.

Concedici abnegazione e devozione, onde sentire nel cuore che cosa Tu comandi e comprendere quel che Tu vuoi per questi pargoli.

Aiutaci a fare il meglio per loro in Tuo nome e a lasciare fiduciosi e sereni il resto a Te, l'Onnisciente, Che ami questi Tuoi figli ancor più, assai più di quanto qualunque genitore umano possa amare i propri.

28 Amato Signore, fa' che la Reverenza verso di Te e la gentilezza verso tutto ciò che vive si scolpisca profondamente nel cuore di questi fanciulli.

Concedi a noi, loro genitori, saggezza e fermezza, per rivelare loro, a poco a poco nel momento giusto e nel giusto modo, la conoscenza della Tua Verità e per rimediare con l'esempio della vita a qualunque difetto del nostro insegnamento.

Falli crescere giorno dopo giorno in forza spirituale, ché apprendano da Te il mistero della preghiera e ottengano il premio della consapevole comunione con il Tuo Spirito.

29 Padre nei cieli Che all'intercessione dei genitori concedi speciale privilegio, ascolta la nostra preghiera per questi fanciulli che affidasti alle nostre cure.

Proteggili, T'imploriamo, dal male che sorge dai cuori, dal contagio delle fragilità e delle imperfezioni dei loro genitori, dal potere di coloro i cui cuori sono lontani da Te.

Aiutaci a pregare per i nostri figli con concentrazione e umiltà di spirito e alla preghiera offerta in Tuo Nome concedi la forza di allontanare da loro i maligni influssi che s'attentano a distruggerli.

30 O Tu Che ci accordasti la grazia di avere figli, fa' che l'incanto e la gioia di questi loro giorni d'infanzia non svaniscano mai del tutto dal nostro cuore!

Concedici forte e perenne memoria di tutto ciò che è più prezioso in questi giorni fuggenti ch  in avvenire, quando i nostri pargoli non saranno pi  fanciulli, ci sia dato ancora conservare nel cuore infinite immagini ed echi della loro prima infanzia, vederne ancora gl'innocenti volti aperti, udirne le voci che s'ingegnano ad imitare i discorsi dei grandi e rammentare questi instancabili fanciulleschi fatti di un sapere che cresce e di una forza che alligna.

Cos  l'eterea bellezza di questi giorni d'infanzia dimorer  per sempre in noi e non si perder  del tutto nella matura felicit  di tempi ulteriori.

31 «di questi è il Regno dei cieli».

O Signore, concedi a questi pargoli che dei doni e delle qualità che ora posseggono per debolezza si appropriino mediante la forza. Fa' che nel corso degli anni cuori conservino da fanciulli, sempre umili e ricettivi come ora, capaci di stupirsi, bramosi di apprendere. Accresci giorno dopo giorno, anno dopo anno la loro fede, ché figli di una Casa Maggiore di questa divengano eredi dell'Eternità e guadagnino i benedetti frutti di questa divina Era di Adempimento. Amen.

32 O Signore, qui nei precinti della Tua protezione, Amore è sovrano e Fede e Speranza sono signore del pensiero. Ma nel mondo esterno, Fede e Speranza vagano nel deserto e uno straniero è assiso sul trono dell'Amore.

O Signore, sii Tu forza e scudo di questi pargoli dal principio alla fine della loro vita. Concedi loro che amore e fede e speranza confondano ogni nemico e svergognino ogni dubbio e miscredenza. Dà loro forza e potenza ché, nell'infanzia o nella maturità, in prosperità o avversità, proseguano quel viaggio verso di Te che hanno qui incominciato e fino alla fine della vita rendano testimonianza della Tua verità e perseverino in-crollabili nel Tuo patto.

33 O Dio, guarda a noi che con incessante cura sorvegliamo e custodiamo questi fanciulli e non permettere che la nostra ansietà per loro sia segno di sfiducia in Te.

Sappiamo che sono sotto la Tua sicura custodia. Sei Tu Che assegnerai loro i compiti della vita e donerai loro forza e mezzi in abbondanza per eseguire tutto ciò che chiedi.

Aiutaci a trasmettere loro il divino Messaggio del Giorno di Dio per donare loro il meglio che abbiamo e, ciò facendo, affidare a Te le loro anime in perfetta fiducia.

34 O Dio, sia lode a Te per la Tua generosità verso i deboli, i giovani, gli umili e per la Tua potenza per cui fai quel che vuoi senza che pensiero d'uomo possa aiutarTi, ostacolarTi o comprenderTi! Tu confondi i potenti ed esalti gli umili.

Tu nascondi il Tuo mistero ai saggi e ai dotti e lo riveli a coloro che sono come piccoli fanciulli.

I dotti e i filosofi guardano e non vedono, leggono e non comprendono. Al mirar la Tua bellezza, i fanciulli accedono al Tuo Regno.

O Amorosio Signore, Che non ha mai voltato le spalle a cuore anelante o a supplice grido, Ti preghiamo dunque per il Tuo Più Grande Nome di trattare questi pargoli – questi ramoscelli dell'albero della vita – secondo il Tuo perfettissimo sapere e desiderio.

35 O Signore, guarda a questi pargoli, figli del Tuo patto, nati da coloro i cui cuori sono rivolti verso di Te. Dal principio alla fine tienili sotto la Tua protezione, non permettere che inseguano altro voto salvo quello di farsi servitori della Tua verità, amanti della Tua Bellezza.

36 O Dio, ascolta le nostre preghiere per i figli di questo Evo in tutto il mondo!

Guarda pietoso a coloro i cui genitori non hanno volto il cuore a Te né si sono umiliati dinanzi alla Tua Manifestazione. Per la Tua sconfinata misericordia e il Tuo possente volere, liberali dalle tenebre che li avvolgono e avvicinali alla Tua luce. Crea nelle loro anime sete di giustizia, brama di verità spirituale e prepara le loro menti a dare ascolto alla Tua voce e ad accettare la Tua lieta novella.

E ora, o Dio, T'imploriamo per questi nostri figli e per tutti gli altri che sono nati sotto il Tuo patto, ché Tu conferisca loro la capacità di riconoscere e usare in pieno la grazia che hai loro concesso. Accorda loro la forza di perseverare incrollabili nella Tua verità, di sostenere la Tua causa e, quando sarà il momento, di divulgare dappertutto la conoscenza della Tua gloria e del Tuo dominio.

37 Padre mio e del mio figlioletto che inginocchiato qui di fianco leva la sua voce a Te, ascolta la sua e la mia preghiera. Proteggi coloro che egli ama e per i quali prega. Conducilo sempre più avanti nella Tua via, finché non comprenda che entro il suo fragile corpo mortale è celata la sacra luce della Tua Presenza imperitura.

38 O Trascendente e Incomparabile Signore!

Tu ci ordinasti di guardare a Te come al nostro Padre nei cieli. Insegnami a tenere nel cuore questo Tuo Nome eletto, ond'io comprenda il vero ideale di paternità e apprenda come Tu vuoi che un padre terreno sia. Rafforzami con il Tuo spirito, ché io meriti la fiducia, l'obbedienza e l'amore dei miei pargoli. Fa' ch'io ricordi che dal loro padre terreno essi impareranno che cosa significa essere padre e impedisci, o Signore, che con la mia indegnità io conduca fuori strada i Tuoi figli nei loro primi pensieri di Te. Tu sei l'Onnipresente, l'Onnisciente.

39 Un giorno un uomo, contestato, parlò incollerito al figlio e vide il volto del fanciullo trascolorare per la paura.

Indi, pregando pentito, udì la voce dello Spirito parlargli:

«Non credere di poter annoverare questa debole creatura fra i Tuoi possedimenti, non illuderti che sia tua. Lo chiami figlio, ma nella sua anima infante si cela ciò che è più profondo del tuo sapere. In cielo il suo spirito si trova ora fra gli angeli al Mio cospetto e qui sulla terra la spada della Mia giustizia lo protegge e lo vendica da tutti, specialmente da te. Ama tuo figlio e te stesso in lui. Insegnagli le Mie vie e seguile anche tu, ché tu possa fargli da guida. Non è tuo, ma Mio. Pertanto qualunque cosa tu faccia ricordaMi e temiMi. È questo il tuo dovere. Fa' in modo di assolverlo sempre e di non desistere mai».

40 O amorevole Signore!

Al ruscello montano donasti le bolle che danzano e tremano e s'infrangono alla luce.

Alle foreste donasti freschi boccioli che sbocciano e si dischiudono e aprono teneri petali in perfetta bellezza.

A me donasti il primo bacio innocente di questa pargoletta che con amore contro le mie le sue labbruzze preme.

41 Piccina, piccina del mio cuore! Sono il tuo primo amore e il primo a donarti un cuore innamorato.

Quando ti vengo vicino, tu sorridi e protendi le manine. E quando ti stringo a me, mi getti le braccia al collo e premi la morbida guancia contro la mia, dicendo parole d'amore nel tuo chiacchiericcio di bimba.

Che cosa c'è che sia dolce come l'amore! E quale amore è dolce come l'amore al suo albeggiare, amore nuovo, primo amore!

Eppure notte dopo notte m'inginocchio e invoco Colui Che risponde a ogni preghiera ché negli anni avvenire renda sempre più profondo e più dolce questo nostro primo amore.

42 Piccina, mia Una, figlia d'aprile, tu zefirea brezza di primavera incarnata!

Attorno alle tue ginocchia s'affollano giacinti. Sul tuo capo giganteschi faggi spiegano foglie ancor socchiuse. Di là dal prato vocalizza il cucù e dal cespuglio lontano s'alza solitario canto d'usignolo.

Felice te che dirigi le feste boschive, tu che sei nata loro regina. Mille primavere sono andate e venute per intessere la tua floreale bellezza e trovare significato e perfezione in queste tue fresche labbra e in questi tuoi occhi ridenti.

O piccina, gioie più rare di queste attendono il tuo sbocciante cuore! Una primavera più ricca ha sparso ai tuoi piedi i suoi doni, una gloria più grande risplende da ben altro Cielo. E mai sorge mattino o scende sera senza che preghiere d'amanti s'innalzino a implorare una precoce visione dell'Età d'oro di Dio per te che giochi qui pensando già tue tutte le gioie.

43 Figlio del cuore, non chiamar me padre, né madre questa mia cara consorte che ti ha dato alla luce. Non pensare che sia la tua Vera Dimora la casa che preparammo per te. La vita che ti fu donata per nostro tramite ben presto avrà fine e perirà. Ma tu, figlio mio, non morirai.

Questa vita è un destriero che ti conduce nel Regno dell'Eternità, di cui sei nato Principe. Il Sovrano di quel Regno è tuo Padre. Tua Casa la Sua Reggia. Essendo nato Suo figlio, sei erede di un potente principato.

Cavalca diritto e veloce per raccogliere il tuo retaggio. Non ti spaventi pericolo, né t'arresti piena di fiume o nemico. Non guardare né a destra né a manca. Tuo Padre ti aspetta.

Cavalca. Non fermarti. Ricorda, sei figlio di Re.

44 Addio, figlioletto, addio. Te ne sei andato per sempre.

Quanto amore recasti teco nel mondo!

Quanto amore suscitasti nel cuore del tuo genitore.

Con quanto amore ti ho guardato, ho giocato con te, ti ho accudito in ogni condizione, in tutte le ore del giorno e della notte. E chi era più felice di me!

Quante scene ingentilite dall'amore e colme di gioia mi passano davanti agli occhi. Vedo ancora il figlio dei nostri voti, il primogenito nel suo primo sonno, il piccolo eroe avventurarsi da una sedia all'altra, il fanciullo d'azzurro vestito fra i ranuncoli che negli schivi agnelli cercava compagni di giochi... È tutto passato. Ci hai lasciati, fanciullo mio, e ora non esisti altro che nel forte, caldo abbraccio della memoria di tua madre e mia.

Così dev'essere.

La gemma perisce, perché il fiore sprigiona il suo profumo e la fanciullezza lascia il posto alla più ampia vita del ragazzo.

E non hai forse tu, mio piccolo principiante, mio figlioletto quattrenne, non hai forse tutto quello che aveva il pargoletto che ti portò a me, e ben altro ancora? Che cos'era tutta quella tua infantile dolcezza ora scomparsa, se non la luce che hai sparso dinanzi a te mentre venivi da me? Anche tu ti allontanerai da me e gli anni ti porteranno sempre nuove trasformazioni. Crescente gioia ti attende. Passerai da sapere a sapere, da forza a forza. E nel corso degli anni, se Dio vorrà, tu e io saremo più intimi amici e compagni, perché tanto ci siamo amati nei trascorsi giorni della tua infanzia.

45 Finché ti restano accanto, ama il più possibile questi pargoli. Dimentica te stesso. Servili, curali, riversa su di loro tutta la tenerezza di cui sei capace. Apprezza la buona sorte finché l'hai e non permettere che alcunché della dolcezza della loro infanzia vada perduta. Non manterrai a lungo la felicità che ora puoi facilmente avere. Non camminerai sempre nel sole con una tepida e soffice mano aggrappata alle tue, né udrai accanto a te scalpiccio di piedini e impazienti voci d'infante chiedere e cinguettare di mille cose con incessante eccitazione. Non vedrai sempre quel viso fiducioso rivolto verso il tuo, né sentirai quelle braccine avvinte al collo e quelle tenere labbra premute sulla guancia, né avrai quella figuretta inginocchiata a fianco e mormorio di fanciullesche preghiere nelle orecchie.

Amali, conquista il loro amore e riversa su loro tutti i tesori del tuo cuore. Riempi di felicità le loro giornate e dividi con loro ilarità e innocenti gioie.

L'infanzia dura un giorno soltanto. Prima che te ne accorga sarà per sempre svanita con tutti i suoi doni.

46 Siamo tuoi maestri per mandato divino. Devi ascoltarci perché lo vuole Iddio. Ci fece tuo padre e tua madre, perché decise che tu fossi educato da noi.

Ti procuriamo cibo, vesti e calore. E questo è bene, ma un bene che non durerà per sempre. La verità che ti insegniamo è il più grande dei doni che abbiamo da offrirti. Nient'altro è importante in confronto. La verità e i suoi effetti durano per sempre, non solo per poco. L'insegnamento che Dio ci ha detto di trasmetterti ti renderà più felice di vesti, case, piaceri o denaro. Senza verità, nessuno può essere felice neppure in terra, senza di essa nell'altro mondo saremo assai infelici.

Ricorda, questi insegnamenti valgono più di ogni altra cosa che abbiamo da offrirti. Ti insegniamo, perché vogliamo obbedire a Dio. Ti insegniamo, non solo perché ti amiamo assai, ma per amor di Dio.

Non è facile insegnarti come avrebbe voluto Iddio. Non siamo così saggi e buoni come vorremmo e neppure saggi e buoni come speriamo di essere presto. Solo Dio è maestro perfetto. Lo preghiamo continuamente di aiutarci e, poiché sinceramente desideriamo piacerGli e ci adoperiamo per riuscirci, Egli ci rafforza con il potere e la saggezza del Suo Spirito. Qualunque cosa vera, buona e giusta si trovi nel nostro insegnamento non viene da noi, ma da Dio.

47 Il più grande beneficio che possiamo offrirti è questo: la Guida verso Dio.

Quando ci scelse per essere tuoi genitori, Dio ci ordinò di offrirti questa guida. Perciò, è per Suo volere che ti doniamo il Suo Santo Insegnamento. Ti parliamo di Lui e dei Suoi profeti, ti circondiamo sempre con pensieri di fede e di preghiera e non cessiamo mai di pregare per te. Non possiamo costringerti a imparare le lezioni che t'insegniamo e, anche se lo potessimo, non lo faremmo, perché Dio vuole libero il nostro volere. Devi scegliere da solo. Tua madre e io stiamo cercando – meglio che possiamo – di seguire le direttive di quella guida ed è nostra speranza e preghiera che tu abbia a viaggiare con noi. Ci sentiremmo molto soli se dovessimo muovere un solo passo senza di te. Perché questo insegnamento che Dio ci ha dato da trasmetterti è la cosa più preziosa che abbiamo da offrirti, di gran lunga più preziosa di cibi, indumenti, istruzione e perfino della vita – perché questa conoscenza è vita ETERNA.

48 O Dio, riempi la nostra casa di armonia e felicità, di risate e di allegria, di radiosa gentilezza e traboccante gioia, sì che nell'unione dei nostri cuori il tuo amore trovi una dimora e di questa nostra casa Tu faccia la Tua!

49 O Dio, a Te dedichiamo questa nostra casa. Purificala da tutto ciò che aborri, ché divenga adatta ad accoglierTi e sia per amici e sconosciuti come per noi luogo di pace, rifugio dal materialismo, araldo del Tuo Regno.

50 O Dio, fa' di questa nostra casa giardino di affetto, vivaio d'amore, dove le forze celate dei nostri cuori si dischiudano, sboccino e producano frutti di sempiterna gioia.

51 Gloria e onore, lode e grazie a Te per sempre da noi e dall'umanità intera!

Tu sei l'Unico Dio, l'Illimitato, l'Eterno, Che nel Tuo creato svelasti la Tua Maestà e rivelasti il Tuo amore.

Per noi dall'infinito traesti questo regno di spazi e lo plasmasti acché valesse a giovamento dell'anima.

Per noi imponesti all'eternità sembianza di prigionia e per noi misurasti il Tempo con auree dita e argentea luce.

Per noi ci traesti dal vuoto del nulla e sullo specchio del nostro essere riverberasti la bellezza della Tua immagine.

52 Lode a Te che hai tratto all'esistenza i Tuoi mondi del Tempo e dell'Eternità per dare espressione al Tuo amore. Tu hai fatto tutte le cose per l'uomo e l'uomo a propria (e non a Tua) gloria e beatitudine. Nel Suo essere hai celato la Tua luce, sul suo cuore hai impresso la Tua immagine, davanti al suo volto hai posto la conoscenza del Tuo essere e del Tuo cielo e ne hai tracciato la strada facile e percorribile ai suoi passi.

Sin dal principio hai disposto il Tuo patto con l'uomo per liberarlo dalla morte e concedergli la libertà del Tuo eterno Reame.

Era dopo era hai inviato i Tuoi profeti a rinnovare quel patto, a recare ai Tuoi figli messaggi d'amore e a elargire loro nuovi e sempre più ricchi doni.

O Dio, lode a Te da noi che ricordiamo i nostri benefici, che narriamo le nostre benedizioni, che dal cuore rendiamo grazie a Te, il Diletto.

Lode a Te Che ci hai concesso di nascere in questo tempo di portenti, in questa grande era di sorgente luce!

Abbiamo camminato davanti a Te orgogliosi, ma Tu ci hai confusi con la Tua umiltà.

Ci siamo allontanati dalla Tua presenza, ma il Tuo amore ci ha raggiunti e ricondotti a casa accanto a Te.

Ci meritiamo la retribuzione del peccato, ma Tu ci hai portato la vita eterna.

Lode a Te, la Cui compassione ci ha rinvolti, il Cui perdono ci ha toccati, la Cui misericordia ci ha vivificati, la Cui mano ci ha guidati sulla strada maestra del Tuo Regno, Che per Te scegliești esilio e catene per redimerci.

Tu la Cui santità e possanza travalicano la lode delle Tue creature, accetta da noi che Ti amiamo e Ti adoriamo questa lode che innalziamo

. . . . e un fanciullino li guiderà

Sovente la sera, incantata
delizia, presso il focolare
in ozio solingo inseguivo
Omero o Sheherazade
e i fiabeschi racconti da essi
narrati di un mondo di là
dall'aurora donde magia
nacque con la sua progenie.
Chiunque vi s'avventuri in torvi
démoni, streghe, eroi, tappeti volanti,
canore sirene e giardini s'imbatte
ove su ogni stelo prodigiose ondeggiando
gemme, a riversare in ciotole di mendicante
ricchezze sì grandi da addobbare una reggia.
Portento segue portento finché Ragione,
stordita, vacilla e financo Fantasia sbalordisce
dubbiosa su cos'altro ancora accadrà.

Questo leggevo e magnifico sì
– pensavo – ma pure irrealizzabile –
fino al giorno in cui ti sposai
per scoprire che tutto questo era vero!
Vampiri e maghi, elfi e folletti
e dei loro sortilegi tutti la somma
 giammai la magia sconfiggeranno
che l'amore ti ha dato per dote.
Ogni soffio di vento inforchino,
nei mari tropicali s'immergano,
vaghino e a lungo cerchino
in caverne e su picchi montani,
e un'inezia raccoglieranno

dinanzi alla ricchezza
dell'intimo mondo segreto
inanellato nel tuo sorriso.

La tua non è consapevole arte,
è nativa magia del cuore.

Pronuncia una semplice parola
detta sovente e sovente udita
e dinanzi ai miei occhi stupiti
un disvelato paradiso
sboccia tutt'attorno.

Qui, bizzarri attimi, danzano
le ore pie' veloce folleggianti
alla gran festa ivi racchiusa.

Qui, circonfusa di luce, la terra
ha sembianza di sala verde e dorata
pavesata per festini d'amore.

Qui mille armonie, le più tenere,
soavi e care che mai abbia udito cuore
da ogni declivio sgorgano, s'innalzano,
riempiono i boschi e sfiorano i cieli.

Qui venti, nuvole, foglie e ruscelli
sono purissime melodiose note
e la Natura, coro alla lira del Dio-sole
in nuovi inni di giubilo intonato,
canta la sua vetusta estasi.

Ma vino ben più prelibato di questo
la traboccante coppa di gaudio contiene.
La nostra soave ebbrezza era solo sipario
su più fulgide glorie fin allora nascoste.
Era remota fragranza aulente
da ancora ignoto Giardino.
L'amore disciolse il mistero

in profezia di vati divini celato:

«Da un fanciullo saranno guidati, [Isaia XI, 6]
da un infante si otterrà la saggezza,
dal debole è decretata la forza».

Per un più possente portento
di ogni altro simulato incanto o malia
un sorridente neonato pargolo
nel suo dono ancor più gioia
offrirà e allo sguardo un cielo
dischiuderà più remoto dal mondo
di quella nota incantata contrada
ove ogni fiaba di fate s'avvera.

Ora ogni qual volta su questo amato,
amoroso fanciullo poso lo sguardo
o presso la culla sui suoi elisi sogni
veglio o fra le braccia lo stringo
cullandolo al sicuro da ogni minaccia,
o con reverenza di peccatore
guardo la sua innocenza –
ecco, sconfinata sublime speranza
sulle mie aspirazioni albeggia!

Nella guida di questa piccola mano,
questo gelido mondo abbandonare
ci è dato e, lontano ancor più lontano,
di là dalle sorgenti della notte e del giorno,
alla fine del viaggio arrivare
che porta tutti gli amanti su, su, fino a Dio!

COMMIATO

Orsù, coraggio!

Cos'altro se non la gloria della Luce delle Luci
tali ombre su questo mondo desolato potrebbe gettare?
Se non sussurrassero i cuori speranza di mattino
Tanto odieremmo l'orrore della nostra notte?
Cos'altro se non disperante amara paura
Muove le schiere del male – ben sanno ormai
Che è giunta l'ora – a sfogare l'estrema rabbia
Sui popoli di quest'era che il cielo ha illuminato
E a cercar con ogni mezzo di vendere
caro il loro perduto impero?

Orsù, coraggio!

L'abisso della nostra confusione
Nel turbinio di questo mondo di lotte e di ansietà
Dove la delusione fa eco alla disperazione
È di per sé invocazione di soccorso, grido
Cui i cuori degli angeli non tarderanno a dare ascolto.
Perché è sempre in tempi come i nostri,
Quando l'uomo fruga mari e terre per trovarvi pace
E nel proprio petto non cerca paradiso,
Che nuovamente Iddio i Suoi nascosti poteri rivela
E nella Sua possanza S'avvicina.

Orsù, coraggio!

Sebbene tutto muti, il regno della Verità permane.
Le forme della fede vengono e vanno e son dimenticate,
Ma non perisce quel che v'è racchiuso.
Crollano gli altari, la preghiera dura.
Le cose sante cui Iddio comanda all'uomo reverenza
Continuano a regnare incontrollate dal satanico volere umano.
Saggezza e amore hanno ben più nobili natali
Di questi fragili fantomatici poteri della terra
E traggono vigore imperituro da Colui Che tuttavia
Di là da ogni mutamento libero permane.

Orsù, coraggio!

Ciò cui invano ambirano sovrani Iddio a voi dona
E in questo portentoso giorno dinanzi ai nostri occhi
Spezza i sigilli del Suo vetusto libro di misteri
Ogni cosa in terra e in cielo rinnovando.
Da qualche remota fiammeggiante sfera la verità è discesa
Qui, frammezzo a noi, arde la sua sacra fiamma!
Riconducete or dunque questi infiniti raggi di luce
All'Unico Punto ove tutti confluiscono
E chinare la fronte nella polvere nell'apprendere
Che Dio in persona Si trova qui fra noi!